Comune di Bologna

il **Domani**

25/06/2007

L'INTERVISTA. *Paolo Natali (Dl): «Sono stupefatto»*

«Ma con quell'associazione la Chiesa collabora da anni»

«Non capisco queste domande. E non capisco perché le si facciano ora: i rapporti con la Comunità islamica, Ucoii compreso, sono datati, risalgono ai tempi della giunta Guazzaloca. Anzi, il Centro di cultura islamico è l'interlocutore privilegiato della Curia bolognese per l'organizzazione del congresso eucaristico per quanto riguarda le giornate dedicate al dibattito sull'immigrazione a cui parteciperanno anche rappresentanti della Comunità islamica».

Paolo Natali, consigliere comunale della Margherita, è stupefatto: l'articolo di Don Stefano Righi su *Bologna Sette* in edicola ieri, lo ha lasciato a dir poco interdetto. Cattolico praticante, mai in imbarazza nel coniugare la sua fede con la militanza politica nel centrosinistra, Natali è stato tra i primi a definire "naturale" la decisione di Palazzo D'Accursio di permettere la costruzione di una moschea ai fedeli musulmani di Bologna.

Natali, dopo la destra, anche quella più estrema che giovedì scorso ha manifestato al grido di "Boia chi molla", adesso anche la Curia solleva perplessità e dubbi alla costruzione della nuova moschea. Come valuta questa nuova posizione?

«Sono stupito. E un po' anche amareggiato per una questione di tempi: a Bologna un luogo di cultura islamico già esiste, quindi non si tratta di permettere la realizzazione di una struttura per pregare, ma solo del trasferimento».

Andiamo per punti. Nel suo articolo don Righi solleva espressamente due argomenti: l'impatto economico della permuta che sta alla base della realizzazione della moschea e il fatto che l'interlocutore del Comune sia la sola Ucoii, realtà i cui rappresentanti, si legge su *Bologna Sette*, «hanno più volte avuto problemi con nella consulta musulmana voluta dal ministero degli Interni». Partiamo dalla permuta. Cosa ci guadagna il Comune?

«Nulla. Ed è giusto così: sono stupefatto da questa domanda. Il Comune si limita ad assicurare il diritto di culto, così come è previsto dalla nostra Costituzione».

Veniamo all'Ucoii. È proprio l'interlocutore giusto?

«Il Centro di cultura islamica di cui si parla è lo stesso con cui la Curia dialoga da anni. È la realtà con cui la Curia in generale e monsignor Stefano Ottani in particolare, stanno lavorando per organizzare le giornate sull'educazione nell'ambito del Congresso eucaristico diocesano. Anche per questo faccio molta fatica a capire il perché di quell'articolo».

Il centrodestra è compatto nel dire no alla moschea...

«Non li capisco, è stato Guazzaloca a fare i primi passi».

Moschea, mostre dai nomi dubbi: ormai è un'*escalation*. Il clima è rovente...

«È una situazione difficile perché da un lato (gli organizzatori dei convegni di genere, ndr) c'è chi non solo non vuole dialogare, ma a volte irride ai valori cristiani, dall'altro (la Chiesa, ndr) non ci si chiede perché queste cose accadono».

LM

Islam, La Curia attacca il Comune

«Ma con quell'associazione la Chiesa collabora da anni»

Triste constatazione